



**Die Gewerkschaft.  
Le Syndicat.  
Il Sindacato.**

**Comunicato stampa**  
**Sindacato Unia Ticino e Moesa**  
Lugano, 11 gennaio 2022

**Petizione**  
**Licenziamenti antisindacali alla DPD,**  
**Unia chiede la reintegrazione di 4 lavoratori**

DPD deve smetterla di violare i diritti sindacali del personale e di punire chi li esercita. È quanto chiede una petizione promossa dal sindacato Unia all'indomani di un ennesimo atto ostile da parte dell'azienda specializzata nella spedizione di pacchi, che con un meschino stratagemma si è sbarazzata di quattro lavoratori impegnati nel sindacato. Lavoratori che vanno immediatamente reintegrati, recita il titolo della petizione lanciata oggi e che può essere firmata online (<https://tinyurl.com/4n64hfrw>).

La DPD, che formalmente non impiega alcun autista e che per le consegne si affida a un'ottantina di aziende subappaltatrici, nelle scorse settimane ha interrotto il rapporto contrattuale con una di queste attiva in Ticino e affidato il suo giro di distribuzione ad una neocostituita società (con sede legale a Zurigo), la quale ha riassunto tutti gli autisti impiegati nella prima azienda, tranne quattro che nell'ultimo anno si sono distinti per il loro impegno sindacale in seno al collettivo operaio attivo presso il centro logistico di Giubiasco. Si tratta di un'operazione chiaramente antisindacale, oltre che problematica dal punto di vista legale.

Di qui la decisione di promuovere una raccolta di firme per invitare DPD a comportarsi finalmente come un datore di lavoro serio e responsabile. La petizione è solo una delle iniziative intraprese da Unia, che si sta muovendo anche sul piano internazionale d'intesa con i sindacati europei e francesi in particolare, essendo DPD Svizzera una società controllata della francese La Poste (appartenente allo Stato).

Per ulteriori informazioni:

**Giangiorgio Gargantini**, Segretario regionale Unia Ticino e Moesa (+4176 577 97 09)

**Claudio Carrer**

Dipartimento della Comunicazione Unia Ticino e Moesa  
Direttore di area, quindicinale di critica sociale e del lavoro  
Via Canonica 3  
6900 Lugano  
Tel. 091/ 912 33 84  
Cel. 079/ 508 62 93

